

Alla Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Livorno
Sede

*P.c. Ai. Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Toscana
All' Assessore regionale al DIRITTO alla SALUTE
Al . Direttore generale Asl 6 Livorno
Al. Direttore della Società della Salute
Al. Sig. Sindaco del Comune di Livorno*

Oggetto: Integrazione esposto – denuncia del 31.05.11 (*); Violazione obbligo di garantire la piena e immediata attuazione dei LEA a favore di disabili in condizione di gravità e Anziani non autosufficienti, negando o ritardandone l'applicazione con pressioni psicologiche, cattive o inesatte informazioni

PREMESSO

Che ai quattro casi denunciati alla Procura della Repubblica a alle SS.II. nell'esposto del 31 maggio, quale esempio delle decine di situazioni nelle quali viene palesemente violato il diritto all'assistenza socio-sanitaria degli anziani malati, tra cui quello che ha visto il decesso di uno di loro, il 23 giugno se ne è aggiunto un altro, se possibile, ancora più grave di quelli fin qui denunciati.

Il sig. xxxxx in quanto anziano ultra sessantacinquenne non autosufficiente a causa di "demenza senile degenerativa primaria di tipo Alzheimer" è da tempo in attesa di essere ricoverato nella RSA "Coteto" visto fallito il tentativo di seguirlo in regime di ricovero semi-residenziale presso un centro diurno.

La notte del 16 giugno, durante una delle sue crisi, ha tentato prima di strangolare la moglie, sig.ra xxxxx, poi l'ha minacciata ripetutamente con un coltello gridando frasi sconnesse. La moglie in preda al panico è riuscita ad avvisare telefonicamente la figlia xxxxx la quale ha fatto intervenire il 118 per trasportare il padre al pronto soccorso dell'ospedale di Livorno. Dove, dopo una inutile attesa di circa due ore a causa di mancanza di medici di servizio (!?), l'anziano è stato riportato alla propria abitazione senza avere ricevuto nessuna cura (!?).

Il giorno dopo i familiari del sig. Fanelli si rivolgevano al dott. Bardi, membro della commissione UVM (Unità Valutazione Multidisciplinare) per sollecitare il promesso e doveroso ricovero in una RSA del loro congiunto; Il dott. Bardi, invece disponeva l'invio del paziente al 10° psichiatrico dell'ospedale di Livorno.

I medici di detto reparto, dopo aver trattato il sig. Fanelli con alte dosi di farmaci sedativi, nonostante le accurate e disperate richieste della moglie di dimissioni protette e programmate, motivate dalla sua impossibilità di prendersi cura del marito perché reduce da un intervento chirurgico di asportazione di un tumore e la richiesta di intervento dei carabinieri della stazione di Antignano per opporsi alle dimissioni, il giorno 23 giugno alle ore 17 un'ambulanza chiamata dai medici del reparto prelevava il sig. xxxxx per trasportarlo alla sua abitazione!

Il dott. Bardi, interpellato dal sottoscritto in presenza della figlia e di altri testimoni, alla richiesta di una soluzione immediata ed efficace per risolvere la drammatica situazione in cui si venivano a trovare i due coniugi, rispondeva: "Domani lo portate al centro diurno" (!?). All'obiezione che, il paziente per le sue condizioni di salute non era assolutamente trasportabile da nessuna parte, il medico rispondeva: "allora vedo se riesco a fargli avere una assistenza domiciliare."

Il giorno dopo il dott. Bardi si presentava all'abitazione dei coniugi Fanelli e dopo aver visitato il sig. xxxxx prometteva il suo pronto ricovero nella RSA "Coteto", ma... consigliava i familiari di dotarsi di un lettino anti decubito (!?).

“Fortunatamente” il problema per adesso è rimandato, in quanto il sig. xxxxx è stato colpito da broncopolmonite acuta ed è stato ricoverato d’urgenza in ospedale.

Tutto ciò premesso, le scriventi associazioni

INOLTRANO

A codesta On.le Procura il presente esposto quale ulteriore integrazione dei fatti denunciati il 31 maggio c.a.

Alle SS.LL. Sigg. che ci leggono per conoscenza, sollecitiamo interventi urgenti per ristabilire la legalità violata e garantire il diritto degli anziani non autosufficienti a ricevere le cure del caso in regime residenziale.

Gianfranco Mannini

Delegato provinciale ADUC – Associazione per i diritti degli Utenti e Consumatori

Coordinamento etico Nazionale dei Caregivers

Via Delle Eriche, 38 – PISA Tel. 05030022 cell. 3273245692 – Mail g.mannini@aduc.it

Livorno, 6 luglio 2011

(*) http://www.aduc.it/comunicato/rsa+esposto+procura+livorno+negazione+dei+diritti_19119.php